

## 1.3

Ekkehard Felder/Katharina Jacob/Horst Schwinn/  
Beatrix Busse/Sybille Große/Jadranka Gvozdanović/  
Henning Lobin/Edgar Radtke

### Introduzione

Traduzione: Elisa Manca

I lettori del terzo volume del manuale si chiedono probabilmente e a pieno diritto: perché un'altra opera sul Purismo? Non è già stato detto tutto a riguardo? La risposta è: sì, ma non ancora in prospettiva europea. Un'ulteriore domanda potrebbe essere: il "purismo" non è un concetto ormai antiquato, che nella linguistica dovrebbe essere respinto e sostituito? A questa domanda rispondono i curatori dell'opera: proprio perché questo concetto è radicato in prospettiva storico-linguistica in tutte e cinque le lingue, che vengono trattate, ed è strettamente connesso con domande derivanti dalla *Sprachkritik*, ci dedichiamo a questa relazione. Particolarmente interessante a tal riguardo è lo sviluppo del concetto nel confronto tra le diverse culture linguistiche e il loro cambiamento odierno.

Per "purismo" si intende l'aspirazione alla purezza linguistica (puro, pulito dal lat. *purus*). Questa purezza può essere trattata per quanto riguarda la lingua su due aspetti; da un lato come obiettivo nel senso 'la lingua deve essere pura', dall'altro come percorso nel senso 'la lingua deve essere resa pura'. Spesso una lingua è stata considerata pura, se scevra di forestierismi e prestiti. In questo contesto sono possibili riferimenti al primo e al secondo volume del Manuale ("Normalizzazione linguistica e *Sprachkritik*" e "Standardizzazione e *Sprachkritik*"). Agli sforzi di rendere, o meglio, di mantenere una lingua pura sono stati coinvolti spesso individui, collettivi e – soprattutto – istituzioni con scritti e opere sul tema. A tal riguardo diamo già conto del quarto volume del Manuale "Istituzioni linguistiche e *Sprachkritik*".

La necessità di liberare una lingua da qualcosa che non le appartiene ci pone di fronte a due costanti antropologiche: la lingua è collegata ai propri pensieri e azioni, da alcuni autori in quanto base della propria identità, da altri in quanto base della memoria culturale nazionale, che deve essere tutelata. La lingua però viene anche associata al sentimento nazionale, alla separazione dalle altre lingue. Quando la mentalità si apre di fronte alla pluralità della società e della cultura, allora diminuisce così la necessità di voler proteggere e purificare la lingua. Questi aspetti mostrano la dirompenza sociale di questo volume del Manuale, poiché la questione di come l'altro, percepito come estraneo, possa (e sia concesso) avere

influenza su sé stessi, attualmente accende gli animi (sia esso il dibattito sull'inglese come lingua della scienza o la discussione sulla varietà linguistica, che compare in uno Stato attraverso il contatto con gli altri Paesi).

Il "Manuale Online di *Sprachkritik* Europea" fornisce una prospettiva comparativa sulla *Sprachkritik* nelle culture europee. La nostra concezione di *Sprachkritik* in quanto particolare forma di riflessione linguistica, che noi per il confronto europeo definiamo "prassi di riflessione linguistica valutativa", viene spiegata nell'introduzione del primo volume del manuale.<sup>1</sup>

Il Manuale è una pubblicazione online periodica e plurilingue. Su concetti della *Sprachkritik* selezionati vengono pubblicati successivi articoli enciclopedici, che riguardano un concetto chiave legato alla *Sprachkritik* stessa e che hanno un'importanza culturale per la prospettiva europea. L'obiettivo è dunque quello di presentare una storia concettuale della *Sprachkritik* europea: da una parte il Manuale fornisce una visione specifica alle rispettive culture linguistiche; dall'altra esse vengono considerate in chiave comparativa. Il manuale contiene pertanto articoli sulle singole lingue e articoli comparativi. Tutti gli articoli sono in lingua tedesca. Gli articoli sulle singole lingue che spiegano le prassi sulla riflessione linguistica valutativa in inglese, francese, italiano e croato, sono sia in lingua tedesca che nella lingua alla quale l'articolo si riferisce (quindi in tedesco/inglese, tedesco/francese, tedesco/italiano, tedesco/croato).

Se nel Manuale si parla della prassi sulla riflessione linguistica valutativa in tedesco, inglese, francese, italiano e croato, il focus della ricerca si concentra quindi di volta in volta sulla lingua da collocare storicamente e geograficamente (riferita p.e. al tedesco in Germania). La prospettiva transnazionale non viene tuttavia trascurata (per quanto riguarda p.e. il tedesco in Austria, Liechtenstein, Lussemburgo, e Svizzera). A seconda della problematica, dell'aspetto culturale e della rilevanza l'osservazione dell'area linguistica si estende dunque a una intera cultura linguistica.

Il titolo "Manuale Online di *Sprachkritik* Europea" sembra a primo impatto presuntuoso, perché vengono trattate solo cinque lingue (tedesco, inglese, francese, italiano e croato). Anche se non possiamo rappresentare tutte le culture linguistiche europee per motivi facilmente comprensibili di disponibilità di risorse di lavoro certe, così deve essere ribadito

1 Introduzione. In: HESO 1/2017, p. 21. <https://dx.doi.org/10.17885/heiup.heso.2017.0.23714>

nel titolo nonostante il carattere parziale dell'esigenza programmatica. Per la scelta delle lingue possiamo indicare due motivazioni: da un lato abbiamo cercato di scegliere culture linguistiche che permettono spiccati punti di confronto o che a prima vista si collocano su due poli opposti. Dall'altro lato abbiamo fatto attenzione che fossero incluse culture linguistiche germaniche (tedesco e inglese), romanze (francese e italiano) e una lingua slava (il croato). Tra le lingue slave il croato è l'unica che nella sua storia linguistica ha conosciuto profonde influenze dal tedesco (da più di un millennio), dall'italiano (dal tardo Medioevo), e dal francese (dall'inizio del XIX sec. fino al XX sec.). Questo rende possibile una prospettiva in più nel contesto europeo. Inoltre la scelta è fondata anche sulla disponibilità di specialisti della materia che supportino il progetto a Heidelberg e Mannheim.

Il Manuale viene pubblicato in volumi, che si occupano di temi della *Sprachkritik*. La suddivisione dei singoli volumi segue uno schema analogo: l'articolo, da noi definito comparativo (p.e. "Purismo e *Sprachkritik* nella prospettiva europea"), si occupa nel secondo capitolo del relativo concetto ("*Purismo e Sprachkritik*") in prospettiva europea e viene riproposto nelle cinque lingue. Nel terzo capitolo si tratta il concetto riferito alla cultura linguistica tedesca (p.e. "Purismo e *Sprachkritik* in tedesco"). Questo capitolo è presente in tutte e cinque le lingue del nostro progetto. Nel quarto capitolo si presenta il concetto riferito all'inglese in lingua inglese e tedesca. In maniera analoga si presenta il concetto riferito al francese nel quinto capitolo, all'italiano nel sesto e al croato nel settimo.

Il "Manuale Online di *Sprachkritik* Europea" è una pubblicazione del gruppo *Europäische Sprachkritik Online* (*Sprachkritik* Europea online – ESO). Il progetto ha origine dall'*Europäisches Zentrum für Sprachwissenschaften* (Centro Europeo di studi linguistici – EZS), che rappresenta una cooperazione tra la *Neuphilologische Fakultät* dell'Università di Heidelberg e l'*Institut für Deutsche Sprache* (IDS) di Mannheim. Accanto ai cattedratici e ai loro collaboratori associati al progetto, vi partecipano anche partner nazionali e internazionali, così come dottorandi della scuola di dottorato *Sprachkritik als Gesellschaftskritik im europäischen Vergleich*, che è stata finanziata dal 2012 al 2017 dalla *Landesgraduiertenförderung Baden-Württemberg*. Il gruppo pubblica articoli specifici e comparativi nel Manuale online. Una piattaforma online multilingue e multimodale rende possibile per di più l'accesso al Manuale online attraverso abstract, fornisce ulteriori

informazioni e offre allo stesso tempo un blog, nel quale viene illustrato il rapporto tra *Sprachkritik* e critica della società. Manuale e piattaforma online sono collegati in diversi punti e indirizzati a specialisti, giovani leve e studenti delle diverse filologie nel paese stesso e all'estero. La cerchia di destinatari coinvolge tuttavia anche le scienze sociali e culturali.

Vogliamo in questa occasione ringraziare calorosamente i nove revisori dalla germanistica, anglistica, romanistica e slavistica per le correzioni e i consigli. Attraverso la loro perizia è stata possibile la pubblicazione di questo terzo volume del Manuale in questa forma. Oltre a ciò vorremmo ringraziare i traduttori Simon Abel, Paul Chibret, Sandra Lebailly, Elisa Manca, Svenja Ritter e Yohanna Mebrahtu per la loro precisa e professionale collaborazione. Grazie infine anche a Vanessa Münch che ha assunto il compito di capo redazione per questo volume in maniera straordinariamente competente.

*Heidelberg e Mannheim, settembre 2018*